

CRISTOFORO ISTRIGO detto anche ISTREGO (latino *Istricus*) era da san Barnaba come da documento nel Cornaro (l. c. p. 509). La sua famiglia delle nobili s'estinse nel 1273, oppur nel 1501, secondo le cronache. Quest' uomo pio non solo donò la casa a Giotto, come si è detto nel principio, ma anche il terreno e il fondo per l' oggetto d' ampliare il già costruito monastero, col solo patto di aver sua sepoltura in questa chiesa, siccome dall' istromento 1560 dei 27 aprile nel Cornaro. Noto che al cognome ISTRIGO sulla lapide dovean tener dietro i nomi di Marco Catapan, e di Vielmo Stracarol, i quali per errore erano stati ommessi, come si conosce dall' asterisco.

GIOVANNI BECIN. Fu anche qui dagli scrittori letto male *CANE* anzichè *CANE* cioè *ZANE*, o *ZUANNE*. Di questa famiglia e di quella *DELLI NEVODI* non trovo menzione se non se in questa pietra. La lineetta è sopra il *CI*, e fa leggere appunto *BEVIN*; pure alcuni lessero *BENCI*, famiglia nota fra le venete.

NICOLÒ MAGNO f. di Pietro q. Jacopo stipite, famiglia che era della contrada di santa Croce, è forse quegli che abitava in s. Luca e che del 1379 per la guerra di Chioggia diede d' imprestiti lire 1600 (*Gallicioli T. II. p. 150*); ciò conghietturo non essendovi negli alberi Barbaro altro Nicolò Magno in quest' epoca.

Della casa CATAPAN ho memorie anche in s. Gio. e Paolo, e trovasi un Antonio Catapan del 1403 piovano di s. Tommaso (*Fl. Cornaro. Chiese vol. II. p. 339; e Regazzi. Notizia dei piovani di s. Tommaso. Venezia 1825*).

GUGLIELMO STRACAROL. Così leggesi sulla pietra; ma contro la verità del documento del 1346 recato dal Cornaro (T. IV. p. 308) che dice *magistro Guglielmo Strazzarolo* così chiamato o per cognome, o per la professione di rigattiere. Nel Palfero fu copiato STRACAROL; ma un posteriore inchiostro fece Z del C; e potrebbe essere che lo scultore si fosse dimenticato della virgoletta sotto il C, o che non abbia avuto spazio bastante sulla pietra di porvela, essendo all' estremità tutta l'ultima linea

METUDA. messa. FRAR. frate. SIADO. essendo.

2

PETRVS GRIMANVS PRIOR VNGARIAE.

PIETRO GRIMANI fu figliuolo di Antonio doge (non fratello come scrisse il Sansovino) q. Marino da santa Maria Formosa (*Alberi Barbaro*).

Del 1484 era egli del Maggior Consiglio. Il nome suo come cavaliere di s. Giovanni stassi registrato a p. 76 sotto l' anno 1506 nell' *Italia nobile dell' Araldi. Venezia 1722. 12*. Fu benemerito per lo ristauo di questa chiesa e principalmente per la erezione della esterior facciata sul modello di Jacopo Lanfrani (*Sansov. p. 6. t.*) come riconoscesi da questa epigrafe che a grandi caratteri romani ricorreva lungo l' architrave esteriore di mezzo; e un pezzo della quale contenente le lettere *ANVS* vedesi oggi nel Porto Franco conficcato all' estremità della sponda della fundamenta riguardante il lito. Mori il Grimani nel 1516, e fu seppellito nella maggior cappella alla sinistra del doge suo padre. Stassi nel museo del co. Benedetto Valmarana una medaglia di bronzo coll' effigie del Grimani, e le parole attorno *PETRVS GRIMANI EQVIS* (così) *HIEROKOLLIMITANI* (così) *PRIOR. ONGARIE*, nulla avendo nel rovescio.

L' epigrafe è tratta dal Sansovino. Il Palfero l' ha differente; *PETRVS GRIMANI ANTONY PRINCIPIS PRIOR VNGARIAE*. Il non essere incisa sul rame della facciata che ci dà il Coronelli come ho detto nel principio, mi pone nell' impossibilità di decidere chi abbia il torto, io però preferirei il Palfero.

3

NICOLAO CAPELLO. QVI | CLASSI PRAEFECTVS PAZAITE | OTTOM. IMP. REMP. PERSEQUENTE | EAM FORTITER AC FOELICISS | TVTATVS EST CYPRO | INSVLA SERVATA DVM | VENETIAS OVANS REVERTITVR | CORCYRAELABORIBVS | CONFECTVS CVM SATIS | GLORIAE VIXISSET FATOSVIS | AC PATRIAE INIQVO PRAERIPITVR | .M.CCCCLXXXI. VIX. ANN. LV. | .M.X. VIN ET DOMINICVS | .F. PIETATIS ET VIRTVTIS | ERGO . P.

NICOLÒ CAPPELLO ebbe per padre Francesco q. Giovanni (*Alb. Barbaro e Cappellari*). Bajasette nel 1488 stava apprestando un' armata forse coll' intenzione d' impadronirsi di Cipro. Ciò temendo la repubblica ordinò al capitano generale Francesco Priuli di dirigersi colà colla squadra, e coll' ajuto de' legni condotti da Nicolò CAPPELLO e da Cosma Pasqualigo provveditori si difese Cipro, essendosi i Turchi senz' alcuna resistenza fare ritirati. Nel 1494 provveditore similmente il Cappello nel porto e nell' Isola di Naxos, Paros ed altre dell' arcipelago ricevet-